

Il centrodestra L'esponente di An: «La cappa della gerontocrazia blocca il futuro»

Raisi: Bologna, tocca ai quarantenni

«Lo dico a destra e a sinistra: c'è una cappa gerontocratica che blocca il futuro di Bologna. Chiamiamo a raccolta le nuove forze della città in un'assemblea pubblica, degli stati generali per chi crede in un cambiamento, al di là degli steccati». Il deputato e capogruppo di An, Enzo Raisi, prova a rompere gli schemi del gioco politico cittadino.

Reduce dalla trattativa con il sindaco sulla sicurezza conclusasi con un nulla di fatto («per me il caso è chiuso, abbiamo dimostrato di saper dialogare e abbiamo spaccato il centrosinistra»), Raisi non rinuncia al cavallo di battaglia di An. «Faremo a Bologna un evento nazionale sulla sicurezza — annuncia — dibattiti e incontri da cui scaturiranno le nostre proposte per la campa-

gna elettorale 2009». E questa volta, avverte gli alleati, «sulla sicurezza non faremo sconti come abbiamo fatto in passato. Se non saranno d'accordo, valuteremo altre opzioni».

Non sono piaciuti, ai finiani, i continui appelli di autorevoli esponenti dell'Udc a Guazzaloca in vista del 2009. «Tra un Cesa, che è calabrese e mi viene a dire chi deve fare il sindaco, e il gruppo dei quarantenni di Davide Rondoni, che cercano un'apertura a 360 gradi — sottolinea Raisi — io preferisco i secondi». Il capogruppo di An, sulla scia del lavoro che verrà presentato a fine mese dal gruppo bipartisan dei quarantenni, ritiene allora necessario convocare «gli stati generali di chi ancora crede in un cambiamento». Non solo politi-



An

Enzo Raisi, deputato di An e capogruppo dei finiani in consiglio comunale

co. Ma anche associativo e istituzionale.

«C'è una cappa gerontocratica che sta bloccando lo sviluppo di Bologna. Le stesse persone, in quattro o cinque punti, controllano le leve del potere reale — accusa Raisi — basta guardare i Cda di Fiera, Aeroporto, Interporto o Atc». Per questo, insiste il capogruppo di An, il progetto bipartisan di Rondoni «è un'idea fantastica, perché parte dai giovani ed è trasversale». Un'iniziativa che non deve essere condizionata dai partiti, conclude Raisi, ma che indica «la strada maestra da seguire, che non è fatta da accordi fatti al ristorante o al bar di piazza Maggiore». Ultima, ed ennesima, stoccata all'ex primo cittadino.

F. Ro.